

VareseNews

Mamma e due bimbe finiscono sul tetto della galleria di Laveno

Pubblicato: Giovedì 12 Luglio 2012



Trovarti con tua figlia piccola ferita alla testa fra le rocce in cima ad una galleria. Non è il ricordo di un incubo, ma **quanto accaduto questo pomeriggio ad una famiglia di turisti tedeschi** nei paraggi di Laveno Mombello, rimasti bloccati sopra le gallerie che portano dalla celebre località rivierasca a Castelveccana.

L'allarme è scattato alle 14.30. Al 118 di Varese è giunta una richiesta di soccorso urgente: sembrava che un'auto fosse finita nel lago con a bordo delle persone. L'Sos è stato girato subito alla Squadra nautica della polizia provinciale che a sua volta ha allertato la Guardia Costiera di Verbania e la Guardia di Finanza di Cannobio. All'arrivo sul posto delle barche, però, la sorpresa: non c'era nessuna auto nel lago.

La richiesta d'aiuto proveniva dalla montagna: una zona impervia, molto scoscesa con rocce e ghiaioni sul lago che finiscono sul "coperchio" delle gallerie costruite per proteggere dalla montagna, in quel tratto, la strada provinciale 69.

Probabilmente la famiglia (composta da mamma e due figlie, una di 14 e una di 11, quest'ultima è quella rimasta ferita), in vacanza all'hotel all'arrivo della funivia, si è persa nei sentieri di Monteggia, quartiere montano di Laveno, e ha imboccato un vecchio sentiero che li ha poi portati tra le rocce. Lì la bimba di 11 anni è scivolata e ha battuto il capo. E lì la madre e l'altra sorella si sono fermate in attesa degli aiuti: il 118 ha fatto levare in volo un elicottero con a bordo personale del Soccorso Alpino che ha rapidamente raggiunto la zona. Il velivolo è rimasto in hovering, cioè fermo sul punto del soccorso, e ha calato un medico a terra che ha prestato le prime cure alla bimba, poi verricellata a bordo e portata a Cittiglio: codice giallo. Da Luino si sono mossi anche i vigili del fuoco che poi da terra hanno raggiunto il punto e assieme alla protezione Civile di Laveno Mombello hanno riportato in salvo la madre e l'altra ragazzina. **La piccola è stata medicata al pronto soccorso:** per le un trauma cranico.

Un'avventura che poteva finire molto peggio: **una decina d'anni fa nello steso punto morirono due escursionisti** tratti in inganno dagli strapiombi della zona: allora quei dislivelli non lasciarono scampo.

In particolare, sono i "ghiaioni" a rappresentare una trappola pericolosa per gli escursionisti che visitano quella zona.

Fondamentale, per la riuscita del soccorso, è stato il coordinamento tra i mezzi: la vedetta della polizia nautica provinciale ha da subito stabilito il contatto radio con gli altri mezzi, che hanno individuato il punto dell'intervento.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it